

La FeralpiSalò cala il tris con un tempo da applausi all'ultima prova generale

Con l'Olginate (serie D) apre Caracciolo su rigore poi Guerra e Raffaello E adesso il campionato?

Dal campo

Enrico Passerini

Olginate	0
FeralpiSalò	3

OLGINATESE Radaelli, Sala (26' st Maggioni), Guanzirio, Carlone (1' st Tarasco), Allodi (16' st Rossini), Fabiani, Nasatti (1' st Mureno), Comotti (1' st Salvati), Cristofoli, Compagnone (1' st Lacchini), Sedric (1' st Andrioli). (Merone, Greco). Allenatore: Delpiano.

FERALPISALÒ (3-5-2) Livieri; Legati (32' st Tantardini), Altare (32' st Canini), Paolo Marchi; Vita (30' st Corsinelli), Magnino (35' st Hergheligi), Pesce (30' st Ambro), Scarsella (13' st Raffaello), Mordini (13' st Parodi); Ferretti (20' st Guerra), Caracciolo (20' st Mattia Marchi). (De Lucia, Arrighi, Moraschi). Allenatore: Toscano.

ARBITRO Mazzoleni di Bergamo.

RETI st 8' Caracciolo su rigore, 21' Guerra, 45' Raffaello.

OLGINATE (Lecco). La FeralpiSalò supera 3-0 sul suo campo l'Olginate in quello che potrebbe essere l'ultimo test precampionato. I verdeblù gardesani sono stati protagonisti di un buon match, decollato però solo nella ripresa, quando è iniziata la girandola dei cambi.

Nella prima frazione di gioco Toscano ha schierato i suoi con il 3-5-2: davanti a Livieri il solito Altare (quest'estate quasi sempre in campo dal primo minuto) è stato schierato tra Legati e Paolo Marchi. A centrocampo Vita ha agito da esterno destro, con Mordini a sinistra ed al centro Magnino, Pesce e Scarsella. In avanti Ferretti e Caracciolo, che nel primo tempo non sono riusciti a scardinare la difesa avversaria. L'Olginate, guidata dall'ex rondinella Alessio Delpiano, si è infatti difesa molto bene.



Nuovo verdeblù. Alessio Vita approda a Salò dal fallimento del Cesena

Nel secondo tempo la musica è cambiata e il match si è sbloccato: all'8' Scarsella, come contro il Crema, ha conquistato un calcio di rigore. Dal dischetto l'Airone ha trasformato di potenza. Al 21' Guerra, subentrato da un minuto a Ferretti, ha raddoppiato, sfruttando un retropassaggio mal calibrato da parte della difesa avversaria. Infine proprio allo scadere Guerra ha servito un assist al

bacio per Raffaello, che di testa ha siglato il 3-0.

Toscano ha utilizzato tutti gli uomini a disposizione tranne De Lucia, Arrighi e Moraschi. Spezzone di gara anche per Tantardini, subentrato a Legati: il difensore lecchese sta cercando di recuperare dai problemi al ginocchio che non gli hanno permesso di allenarsi regolarmente con i compagni per tutta la preparazione. //

Vita: «Io verdeblù due anni dopo la chiamata di Asta»

Centrocampista

Senza contratto dopo il fallimento del Cesena: «Questa è una società seria»

SALÒ. Dopo tre anni e mezzo in serie B, tra Vicenza e Cesena, con 110 presenze e 2 reti realizzate, Alessio Vita ha scelto di scendere in C e sposare il progetto della FeralpiSalò. Possiamo considerarla una ripartenza?

«Certo non lo vedo come un salto all'indietro - racconta il giocatore romano, classe '93 -, avevo bisogno di un ambiente sano dopo la delusione (il fallimento estivo della società) di Cesena. Non è una sconfitta per me, perché questo è un club serio ed ambizioso: per me è anche uno stimolo per riprendermi quel che accadimenti estranei al campo mi hanno tolto».

L'esterno romano, adattabile in più ruoli, è cresciuto nel Torino...

«Giocavo in una società di dilettanti a Roma ed un giorno venne a vedermi Antonio Comi, direttore generale dei granata, che mi selezionò. Giocai un anno negli Allievi Nazionali e due in Primavera, con Asta in panchina. Proprio lui mi portò nel 2012 al Monza, dove

debuttai tra i professionisti, giocando due campionati e mezzo (84 presenze e 22 reti) mettendomi in mostra: arrivò la chiamata dell'Inter, ma preferii il Sassuolo, perché avrei avuto maggiori possibilità di giocare in prima squadra. Poi però fui prestato subito al Vicenza».

Asta, ex tecnico dei gardesani, è stato fondamentale per la carriera di Vita, che in un certo senso arriva a Salò con due anni di ritardo.

«Considero Asta come un secondo papà. Ho sempre avuto un rapporto speciale con lui, anche se nel primo anno nella Primavera del Torino mi mandò in tribuna undici volte di fila. Ma non l'ho mai odiato, anzi. La curiosità? Quando diventò l'allenatore della FeralpiSalò, nell'estate del 2016, mi chiamò per venire a giocare sul Garda, ma declinai l'offerta, perché giocavo già in serie B».

Dopo tre anni e mezzo da protagonista in cadetteria, Vita punta a rilanciarsi.

«Con il Cesena ho preso una bella mazzata, non solo a livello economico, dopo una stagione difficile in una piazza che mette tanta pressione. Qui avremo tutti gli occhi addosso per il mercato importante, ma siamo tranquilli, perché consapevoli delle nostre potenzialità. Non vedo l'ora che cominci il campionato perché ho bisogno di giocare». // **EPAS**